

**L'INCONTRO.** I risultati della ricerca condotta da Aib in collaborazione con l'Università Cattolica e Asag sono stati presentati nella sala Beretta

## «Il welfare nascosto, una risorsa per la società»

Il progetto è durato un anno e ha coinvolto di 10 imprese bresciane. L'esempio virtuoso di Geico Taikisha

È un welfare che cambia e che guarda al futuro adattandosi alle trasformazioni della società e del mondo imprenditoriale. Un welfare rivolto non solo a un'ottimizzazione del vantaggio fiscale ma a una nuova chiave di lettura che fa del benessere collettivo il suo punto di forza. Un ritorno moderno al modello olivettiano, al capitale umano inteso come vero patrimonio di un'azienda con una carica positiva di creatività, cultura, conoscenza ed esperienza. Elementi in gioco per raggiungere risultati significativi. Investire nelle relazioni personali, in spazi stimolanti e sostenibili per far emergere talenti e migliorare le prestazioni. Una nuova visione analizzata ieri nella sala Pier Giuseppe Beretta di Aib studian-

do i risultati della ricerca «Welfare latente, una realtà dai tanti volti» condotta dall'associazione di via Cefalonia in collaborazione con l'Università Cattolica e Asag (Alta scuola di psicologia Agostino Gemelli) e ascoltando le voci di professori (Pierluigi Sacco della Iulm e Elena Granata del Politecnico di Milano) e di professionisti.

**UN PROGETTO** durato più di un anno che ha coinvolto 120 persone tra imprenditori, manager e lavoratori di 10 imprese locali, attraverso focus group e interviste: Automazioni Industriali, Camfarm, Cittadini, Consul Group, Forrelli Pietro, Italian Gasket, Ivar, Omb, Sirap Gema e Torchiani. A sorprendere è la diffusa richiesta di «quelle forme di cura delle persone non codificate e non formalmente etichettate come welfare», ha spiegato Roberto Zini, vice presidente Aib con delega al welfare. Attenzione alla sicurezza, cura e pulizia degli

strumenti, dispositivi di lavoro adeguati, smartworking, formazione e promozione del lavoro in gruppo. In secondo piano, invece, benefit come car-sharing, servizio baby-sitter e autolavaggio. Un universo molto ampio.

Esempio virtuoso è la Geico Taikisha, con sede a Cinisello Balsamo, ieri rappresentata dal presidente e amministratore delegato Ali Reza Arabnia fiero sostenitore «di un habitat lavorativo stimolante, etico e corretto, per favorire un benessere tout court, in cui poco conta il ritorno in termini produttivi: il punto nevralgico è permettere di vivere bene e in armonia, senza tensioni o paure». Una realtà imprenditoriale che punta al benessere del personale offrendo al suo interno, tra le tante cose: una palestra, un giardino, un teatro, un outlet, un personal trainer, un nutrizionista ma anche un filosofo «per dare nuovi stimoli e un approccio diverso ai problemi». ● **MA.GIA.**



Foto di gruppo per i relatori dell'incontro sul «Welfare latente»

